

La Mobilità sostenibile

A fronte di una problematica complessa, la possibilità di disporre di misure che aumentano l'efficienza dei processi di trasporto e riducono le emissioni in atmosfera

Aldo Pozzoli*

La questione della qualità della mobilità si sta rivelando un tema di fondamentale importanza per lo sviluppo, e allo stesso tempo di complicata soluzione. Negli ultimi dieci anni con i significativi miglioramenti tecnologici sperimentati nei più diversi campi della ricerca, con la crescente consapevolezza degli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute, iniziano ad essere disponibili e applicabili un ventaglio di soluzioni con cui si potrà avviare un percorso di sostenibilità nei trasporti, sia delle persone che delle merci.

Tutto ciò in un'ottica di «Mobilità sostenibile», definizione che comprende al suo interno un'ampia gamma di solu-

zioni alle problematiche di congestione e inquinamento che danneggiano i nostri territori e le nostre città. A partire da un approccio focalizzato alla sostenibilità qualsiasi alternativa può essere considerata valida, sempre e solo se a parità di processo di trasporto ha un minore impatto sull'ambiente o riducendo la congestione o le emissioni nocive, o entrambe.

Le esperienze realizzate dimostrano come la soluzione ai problemi generati dalla mobilità non possa venire però da un unico strumento tecnico, ma piuttosto da una combinazione bilanciata di soluzioni ed interventi in grado di gettare le basi per lo sviluppo sostenibile dei

[Foto: Robert P. Mobley, Jr./Fotolia]



CAR POOLING

trasporti soprattutto in ambiente urbano che soffre fortemente per le alte concentrazioni di inquinanti a livello locale.

I *policy maker* hanno oggi a disposizione diversi strumenti per affrontare e combattere il problema del traffico. La scelta spazia da politiche «soft» come il Mobility Management caratterizzate da un rapporto Costo-Efficienza estremamente vantaggioso, passando per le soluzioni tecnologiche, arrivando a misure accessorie come il telelavoro o le politiche dei tempi e degli orari.

Di seguito viene quindi proposta una lettura organica con cui è possibile meglio comprendere le politiche possibili verso una mobilità sostenibile.

Interventi sui mezzi di trasporto

Le misure con cui è possibile intervenire sui mezzi di trasporto, siano essi destinati al trasporto pubblico, privato o commerciale riguardano essenzialmente la riduzione dell'impatto ambientale, grazie all'innovazione tecnologica, tramite motori sempre più efficienti e propulsioni alternative, aumentando l'efficienza e riducendo così l'intensità delle emissioni nocive per km percorso. Un'altra alternativa è l'introduzione di mezzi poco ingombranti specificamente dedicati all'ambiente urbano che oltre ad un minor impatto ambientale hanno il beneficio di avere misure ridotte ottimizzando così lo spazio consumato, notoriamente scarso.

Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il miglioramento del livello di servizio, per capillarità e frequenza del TPL è una delle misure preferite dai *policy maker*. Nonostante il costo di impianto e gestione significativo, un sistema di TPL efficiente è probabilmente lo strumento



Per ridurre la pressione dei mezzi privati sull'ambiente urbano non si può prescindere da una politica di incentivazione del mezzo pubblico

più efficace per modificare la domanda di mobilità riducendo sensibilmente la pressione dei mezzi privati sull'ambiente urbano. Come ricordato sopra, anche sui mezzi di trasporto pubblico sono in corso significative ricerche per migliorarne le caratteristiche tecnologiche, l'efficienza i consumi e la flessibilità.

Regolazione e Controllo dei flussi di traffico

Le politiche di regolazione e controllo del traffico urbano sono efficaci se collegate e concertate con altre misure. Infatti, all'introduzione di misure come i semafori intelligenti, le rotonde alla francese o le corsie protette, è necessario affiancare una revisione dei flussi di traffico nell'area di intervento. In caso contrario il rischio è che a fronte di un investimento non trascurabile i benefici ottenibili siano marginali.

Sistemi Innovativi di Mobilità

Si caratterizzano per il raggruppamento di soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative, volte ad estendere o rendere maggiormente flessibile la fruizione di soluzioni per la mobilità come il servizio di noleggio ad ore di auto (Car Sharing), la condivisione di posti liberi a bordo di auto private attraverso internet (Car Pooling) oppure nel dotare i mezzi del TPL della flessibilità propria di un servizio come il taxi attraverso la creazione di servizi a chiamata (*Dial-a-ride*) con l'obiettivo di soddisfare una domanda di mobilità sempre più frammentata e in prospettiva da rendere sempre meno dipendente dall'auto privata. Un'ultima opportunità è data dal Bike Sharing, misura che ha visto le prime applicazioni negli anni '70, ma che grazie alle nuove tecnologie sta oggi vivendo un momento di forte attualità.

Restrizione/Value Pricing

In questa categoria rientrano tutte le misure volte a limitare la mobilità in determinate aree, come le Zone a Traffico Limitato (ZTL) o in determinati periodi, come le domeniche a piedi o ancora quelle soluzioni che si basano sul far pa-

gare una tassa o una tariffa per accedere ad aree altrimenti limitate alla circolazione come le Congestion Charge di Londra, Singapore o Oslo.

Infomobilità

È una tra le soluzioni più innovative e tecnologiche tra quelle disponibili per la lotta al traffico. L'infomobilità infatti si occupa di fornire a chi è in movimento informazioni pertinenti, tempestive e aggiornate sulle condizioni della mobilità nell'area di interesse dell'utente. Gli strumenti più diffusi sono i pannelli a messaggio variabile, le paline elettroniche, entrambi aggiornabili da remoto, e la fornitura di informazioni attraverso i *devices* mobili e internet.

Politiche accessorie

Sono tutte quelle iniziative che se inserite a corollario di una politica sulla mobilità integrata permettono di ridurre ulteriormente, anche se ancora in modo marginale, i livelli di inquinamento e congestione nelle nostre città. Esempi di politiche accessorie sono il Telelavoro, la definizione di orari di apertura differenziati per negozi, uffici e scuole e da ultimo, come sta avvenendo in alcune città all'avanguardia, attraverso la creazione di piattaforme di *city-logistics* per la distribuzione delle merci in città, ad orari predefiniti, con mezzi a basso impatto ambientale e che viaggiano al più alto tasso di riempimento possibile.

Tutti gli strumenti appena descritti sono già stati adottati con successo in diversi casi nazionali e internazionali e analizzati e approfonditi dimostrando ciascuno la sua validità e applicabilità come i suoi punti di forza e debolezza.

Alla luce di questa breve analisi delle opportunità a disposizione per combattere la congestione come le emissioni, si rileva come già oggi vi sia un'ampia scelta di strumenti tecnici e organizzativi. La problematica rimane comunque complessa, specialmente riguardo l'effettiva realizzazione delle misure stesse, frenate spesso dalla bassa accettabilità sociale e dalla resistenza al cambiamento, proprie di tutte quelle situazioni legate ad abitudini consolidate, come la

modalità di viaggio per recarsi al lavoro o modalità di trasporto delle merci.

Vista quindi la concreta disponibilità di leve strumentali per la soluzione del problema, appare necessaria una politica che da un lato apra al dialogo con gli utenti dei trasporti per farne emergere i veri bisogni e dall'altro che la Pubblica Amministrazione identificato un *mix* di applicazioni lo attivi attraverso interventi propri ma allo stesso tempo coinvolga le imprese presenti sul territorio, che siano parte attiva dell'avvio di una nuova logica nell'affrontare i problemi pubblici, estremamente complessi e difficilmente risolvibili senza una adeguata programmazione e un approccio sistemico. Questo si propone quindi come criterio valido per affrontare e risolvere i problemi tipicamente intersettoriali, di cui la mobilità è un chiarissimo esempio, e che se concretamente affrontati portano spontaneamente verso una maggiore sostenibilità: concetto forse ancora astratto ma con ricadute negative assai concrete, ad esempio per il costante aumento del prezzo del petrolio che pone su cittadini e imprese continui aumenti di spesa per muovere se stessi e i beni che producono e per le emissioni in atmosfera, incombente problema a livello locale come a livello globale.

*Socio Fondatore e Partner «Muoversi»